

Intervista a Luigi De Magistris

# «Arrivai a Bisignani Mi fermarono subito e mi tolsero la toga»

**Il sindaco di Napoli** da pm di Catanzaro mise sotto inchiesta il faccendiere  
«Le stesse persone che ritrovo nella P4. Mi levarono il fascicolo e mi cacciarono»

Foto di Ciro Fusco/Ansa



Luigi De Magistris ieri durante la prima riunione del nuovo consiglio comunale

**MASSIMILIANO AMATO**  
NAPOLI

**C**i sarebbero il primo consiglio comunale, con l'elezione del centrista Raimondo Pasquino a presidente dell'assemblea, e la prima riunione della giunta, con l'adozione della delibera contenente i provvedimenti che dovranno traghettare Napoli fuori dall'eterna emergenza monnezza. Ma la seconda vita di Luigi de Magistris, quella da sindaco di Napoli, può attendere qualche minuto. Perché la prima, quella del de Magistris pubblico ministero, è tornata improvvisamente d'attualità. Bisignani, Papa, la P4: facce conosciute, trame oscure già intraviste in controtluce, intrighi da far accapponare la pelle solo sfiorati, ma perfettamente compresi nella loro inquietante capacità di inquinamento della vita pubblica, prima della brutale rimozione. La ritorsione per essersi spinto fino a santuari intoccabili. «Ho un ricordo nitidissimo, ci mancherebbe altro», dice. **Tutto nasce con quella perquisizione...**

«Esatto. Sei o sette luglio del 2007, solo il giorno non ricordo con esattezza, ma ormai conta poco. L'inchiesta "Why not" è entrata nel vivo. Viene fuori di tutto: associazioni segrete, pubblici funzionari infedeli, pezzi dello Stato deviati. Partecipo personalmente ad una perquisizione perché la ritengo fondamentale per il prosieguo dell'indagine. Facciamo visita, con la polizia giudiziaria, a Luigi Bisignani. Sulla qualificazione giuridica del suo coinvolgimento nei fatti di cui mi sto occupando da pm non ho dubbi: procedo per violazione della legge Anselmi. Faccio la perquisizione e, da quel momento è un cataclisma».

**Ricordiamo...**

«È molto semplice: quel sopralluogo imprime un'accelerazione folle, assolutamente inaspettata, alla vicenda che mi porterà, nel giro di pochissimo tempo, a perdere le funzioni di pubblico ministero. Qualche giorno dopo la perquisizione, alla Procura di Catanzaro arrivano gli ispettori di via Arenula, ministro della Giustizia Clemente Mastella. Li manda Arcibaldo Miller. Guarda caso: un nome che ricorre nell'inchiesta sulla P3 e anche in quella di cui si parla in questi giorni sulla P4. Il 20 settembre, dopo la pausa estiva, si avvia la procedura per il trasferimento d'ufficio. E il 19 ottobre il procuratore generale mi toglie l'inchiesta "Why not". Impressionante: accade tutto in tre mesi. Per vicende del genere, di solito, trascorrono anni».

**E alla fine tutto si tiene...**

«Io stavo provocando un sisma istituzionale. L'indagine sull'associazione segreta l'avevo avviata nel marzo del 2007. Ma sa cos'è stupefacente?».